

Pace sulla terra

Nella notte di Natale risuona ogni anno il canto degli angeli: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama!» (Lc 2,14). È una lode a Dio per la nascita del Signore e un invito rivolto al mondo intero a gioire del suo amore. Queste parole sono diventate l'inno che risuona nelle domeniche e nelle feste della Chiesa.

Il mistero dell'incarnazione segna la definitiva riconciliazione tra Dio e la sua creatura. Se l'uomo è incapace di alzare lo sguardo al cielo, di riconoscere il proprio creatore, amarlo e ascoltarlo, Dio si china con amore smisurato su di lui per rassicurarlo che lo ama e non continui così a lamentarsi di non vederlo, di non conoscerlo, o rimproverargli di non occuparsi a sufficienza di lui. La nascita di Gesù, Dio-con-noi, è questo straordinario evento che imprime la svolta nel rapporto tra Dio e l'umanità. Gli angeli cantano: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli».

Ma questo evento avrebbe dovuto cambiare anche i rapporti tra gli uomini e le donne della terra perché, finalmente, si riconoscessero tutti fratelli e sorelle di uno stesso Padre, tutti amati senza alcuna distinzione di età, razza, cultura, storia... Anche questo cantano gli angeli: «... e sulla terra, pace agli uomini, che egli ama». Eppure, il bambino che nasce a Betlemme presto dovrà mettersi in fuga per fuggire dalla furia omicida di Erode. Fin dall'inizio, anche la sua vita è segnata dal tragico scontro tra l'amore offerto e l'odio, tra il desiderio di incontro e l'ostilità, tra l'amicizia e l'avversione, tra la concordia e la violenza.

Purtroppo, dopo più di duemila anni, la pace sulla terra è ancora profondamente ferita. Il seme dell'odio, della prevaricazione, della vendetta, continua a produrre i suoi tragici frutti: guerre, sofferenze, ingiustizie, morte, odio, vittime, contrapposizioni... Tutto questo, certo, ferisce il Padre di tutti; ma egli non si stanca di inviare i suoi angeli perché risuoni ancora una volta ai quattro angoli della terra e nel cuore di ogni persona: «Pace agli uomini, che Dio ama!».

